

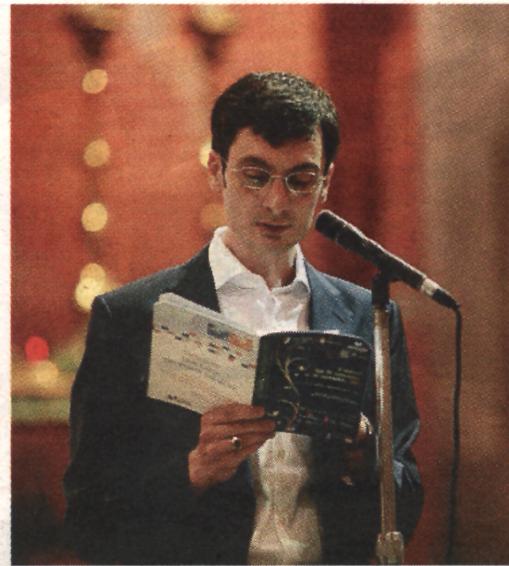
# Lo Muscio, suggestioni mistiche e rock

## Applausi al musicista in San Savino per la "Settimana organistica internazionale"

PIACENZA - Musica progressiva e organo, binomio perfetto. Lo ha dimostrato Marco Lo Muscio, organista di fama con cui la Settimana Organistica Internazionale organizzata dal Gruppo Strumentale "Ciampi" sotto la direzione artistica di Claudio Saltarelli ha aperto il calendario di appuntamenti della sua 43ª edizione (anche se sono 58 gli anni di attività organistica portati avanti dal maestro Giuseppe Zanaboni, al quale è dedicata la Rassegna Contemporanea che coincide in parte con la manifestazione organistica).

*The Mystique and Progressive Organ* è stato il titolo del concerto, svoltosi nella basilica di San Savino che ha collaborato alla realizzazione dell'evento: sotto i riflettori è andato dunque un programma tutto incentrato su quel rock progressivo sviluppatosi negli anni Settanta e contraddistinto da una elevatissima complessità melodica, armonica e stilistica. Che a presentarlo sia stato un organista non deve meravigliare: innanzitutto il progressive rock guarda alla musica come a un'opera d'arte e ne fa un genere colto con dei continui rimandi al repertorio classico e jazz; se poi l'organista di nome fa Marco Lo Muscio ed è uno dei musicisti più poliedrici della sua generazione, il successo è garantito.

Ne è ben conscio Saltarelli che, ancora una volta, è riuscito a proporre una programmazione basata su concerti originali che mescolano repertori diversificati: «Abbiamo pensato di dare ampio spazio al genere contemporaneo e ai giovani - ha spiegato il direttore artistico all'inizio del concerto - ma nel contempo siamo riusciti a consegnare alla città una manifestazione che è oramai un punto di riferimento importante per il genere organistico». Del resto, ha chiarito Saltarelli, basta dare un'occhiata al programma della manifestazione che prevede altri sette concerti che terranno



Qui a sinistra l'organista Lo Muscio durante il concerto e, sopra, il direttore artistico Saltarelli (foto Cravedi)

compagnia ai piacentini fino al 20 novembre: nomi come Cameron Carpenter, Francesco Filidei e Daniele Venturi rappresentano delle vere e proprie

"chicche" per gli appassionati di organistica.

Lo Muscio non fa eccezione: musicista controverso e più volte impegnato in proposte inu-

suali, nella chiesa di San Savino ha portato un programma in cui rock progressivo e suggestioni mistiche si sono mescolati dando vita a una performance ben

calibrata e assolutamente curiosa. Dallo stile inconfondibile del rock simbolico di Wakeman, del quale è stata proposta la *Toccata in La minore Jane Sey-*

*mour* in un arrangiamento dello stesso organista, alle atmosfere liturgiche della tradizione armena ben esemplificate dalla *Prayer of Saint Gregory* di Hovhanness fino al celebre *Moses Theme* di Morricone e ai deliziosi *Paradiso: Epilogo - Towards the Stars* e *Homage to Edgar Allan Poe* di Lo Muscio: questa la prima parte del concerto che non ha mancato di rendere omaggio a quel "poeta dell'organo" di Jehan Alain attraverso il *Postlude in Memoriam di Jehan Alain* di Kalejs e le *New Litanies in memory of Jehan Alain* di Lo Muscio.

A chiudere la performance, che ha visto anche gli studenti del liceo "Respighi" coadiuvati dagli operatori accompagnare i degenti della casa di riposo "Maruffi" (un'iniziativa, questa, lodevole e fortemente sostenuta dalla Circoscrizione 1), sono state le composizioni di grande impatto di Hackett, Emerson e dello stesso Lo Muscio, organista di razza e di anima.

Betty Paraboschi